

Fs. L'ad: investiti 3 miliardi, lo Stato niente

# Moretti: ora più fondi per i treni pendolari Lupi: è la priorità

**Giorgio Santilli**

ROMA.

Faccia a faccia tra Mauro Moretti e Maurizio Lupi dopo le polemiche dei giorni scorsi alla giornata sul trasporto regionale organizzata da Fs. Chi si aspettava scintille è rimasto deluso, anche se la distanza di posizioni resta. Sulla quotazione in Borsa, per esempio.

Ha cominciato ieri mattina Mauro Moretti, rispondendo al ministro che aveva bocciato la quotazione di Fs sostenendo che forse si tratta di «un auspicio» dell'ad di Fs. «Io non ho mai proposto la quotazione - ha spiegato -. Io sto facendo quello che il ministero dell'Economia mi sta chiedendo: mettere in chiarezza i conti per poter decidere che fare».

Una sottolineatura non casuale che ha spinto, nel pomeriggio, Lupi a precisare che «il governo non considera la quotazione una priorità». Resta il fatto che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non si è mai espresso esplicitamente su un'operazione che potrebbe portare nelle casse dello Stato 6 miliardi per la quotazione del 50% di Fs. Sabato scorso, anzi, Padoan aveva citato anche le Fs parlando della necessità di accelerare il piano di privatizzazioni.

Solo sfiorato, invece, il tema delle retribuzioni che pure aveva contrapposto ministro e ad nei giorni scorsi. Anche qui, Lupi ha smorzato.

«Moretti è un bravo manager, sta lavorando nella giusta direzione», ha detto. «Non abbiamo mai fatto nessuna polemica sulle retribuzioni - spiega ancora Lupi - essendo tutti noi educati a una concezione non statalista - come in questo caso, dove c'è un imprenditore: il tema si affronterà nell'ambito della presidenza del consiglio e del consiglio dei ministri per dare un segna-

le in cui tutti possono fare la loro parte».

Sulla questione della retribuzione dell'amministratore delegato delle Fs è invece intervenuto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Per un signore che ha ribaltato una situazione come quella delle Ferrovie dello Stato - ha detto Squinzi - io personalmente non sono scandalizzato dallo stipendio che riceve, che tra l'altro non è neanche uno dei più alti delle partecipate del Tesoro e dintorni».

Sintonia, almeno negli obiettivi, invece, sul trasporto ferroviario regionale che sia Lupi che Moretti considerano «la priorità per il prossimo triennio».

Moretti - che ha anche presentato il nuovo treno per i

## I SALARI

Squinzi: «Non sono scandalizzato dallo stipendio di Moretti: ha ribaltato una situazione come quella delle Fs»

pendolari Jazz prodotto da Alstom - ha spiegato che il vero problema sono i fondi. «C'è un problema di risorse disponibili, non si può continuare a dire che bisogna fare quello che la gente desidera senza risorse adeguate». Per l'acquisto di treni pendolari - racconta Moretti - «avevo proposto già a Prodi e a Padoa Schioppa un piano per l'acquisto di mille treni, per un costo di sei miliardi. Tre li avremmo messi noi, 3 lo Stato. Noi abbiamo messo i nostri, dallo Stato non è mai arrivato nulla». «Lo Stato deve fare la sua parte», ha risposto Lupi che ha poi aggiunto: «Sarebbe grave se la spending review colpisse i trasporti».